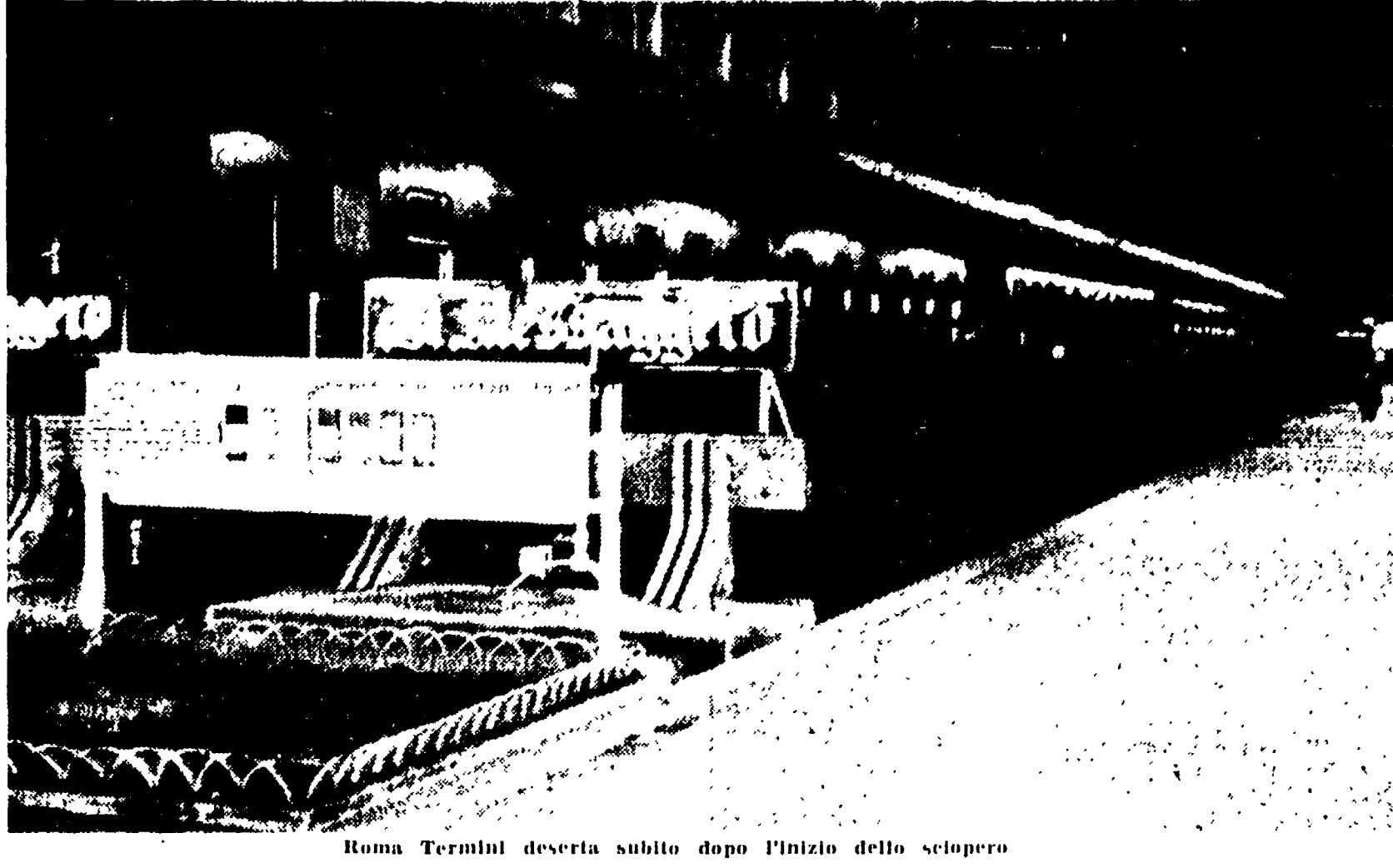


E' cominciato alle 24 di ieri, si concluderà alla mezzanotte di oggi

Pieno successo dello sciopero dei macchinisti
Annunciati solamente 85 convogli su seimila

La percentuale degli scioperanti nel compartimento di Roma sfiora il 100 per cento - Militari del Genio ferroviario addetti ai pochi treni che riescono a partire - Le prime notizie dai compartimenti confermano la piena riuscita della lotta proclamata dal sindacato unitario



Roma Termini deserta subito dopo l'inizio dello sciopero

Da ieri a mezzanotte sono in sciopero i ferrovieri addetti alla guida, alla manovra e alla scorta dei treni e delle navi traghetto. Lo sciopero è iniziato con la partecipazione della quasi totalità del personale interessato alla agitazione. La stessa amministrazione delle FF.SS. ha implicitamente riconosciuto il successo dello sciopero annunciando che oggi tenterà di far partire complessivamente in tutto il territorio nazionale 85 convogli di treni, concentrati sulle linee di percorso più lungo, mentre i treni viaggiatori che si muovono nel giro delle 24 ore sono circa 6.000.

Altri compartimenti. Da Napoli si è appreso che l'amministrazione faceva affluire militari del Genio per tentare di far muovere alcuni treni. Nel complesso il quadro delle prime notizie segna un netto successo della lotta. L'estensione dal lavoro durerà, come è noto, sino alla mezzanotte di oggi. Allo scopo di evitare particolari disagi ai viaggiatori lo SFI ha impartito opportune disposizioni per evitare che i treni vengano fermati lungo le linee e per far sì che i treni viaggiatori a lungo percorso non vengano fermati in località che non possono garantire un'adeguata ospitalità ai viaggiatori.

ferrovieri e a eliminare numerose ed ingiustificate spezzature. Questo nuovo sistema consentirebbe anche ai lavoratori di operare più efficacemente per ridurre i loro tempi di attesa. I ritmi di lavoro sono aumentati, in questi ultimi anni, per tutti i ferrovieri ma sono giunti per i ferrovieri in sciopero ad un livello tale che pregiudica la stessa integrità fisica dei lavoratori oltre che la sicurezza.

Le trattative concluse alle 2 di stamane

Vittoria degli elettromeccanici
Firmato il contratto con l'IRI

Aumento salariale del 5 per cento, riduzione dell'orario - Una dichiarazione del compagno Luciano Lama
Riprende con grande vigore la lotta nelle fabbriche private a Milano, a Roma, nell'Emilia e nel Veneto

La rottura del fronte padronale realizzata dalla lotta degli elettromeccanici con l'inizio delle trattative per il settore delle partecipazioni statali, è stata sancita con la firma dell'accordo avvenuto stamane alle 2 del mattino, dopo un'intera giornata di discussioni svoltesi al ministero del Lavoro, con la partecipazione di tutti i sindacati, del ministro on. Sullo e dei dirigenti dell'IRI. I punti fondamentali dell'accordo sono i seguenti:

1) I salari sono stati aumentati del 5 per cento con decorrenza 1. gennaio 1961; è stato stabilito un altro aumento che verrà applicato al 1. gennaio 1962, nella misura del 2 per cento;

2) L'orario di lavoro è stato ridotto - a parità di salario - di un'ora e mezza alla settimana (con modalità analoghe a quelle stabilite dall'accordo per i siderurgici del 1958);

3) a tutti i dipendenti delle aziende elettromeccaniche del settore statale verrà corrisposto un premio «una tantum» di lire 12.000, prima delle prossime feste natalizie;

Al termine della riunione conclusa con la firma dell'accordo il compagno onorevole Luciano Lama, segretario generale della FIOM ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'accordo per il settore elettromeccanico a partecipazione statale che abbiamo firmato poco fa costituisce una prova clamorosa della fondatezza e della ragionevolezza delle richieste dei lavoratori e della ingiusta intrinseca degli industriali privati. Con la coraggiosa lotta di queste settimane i lavoratori elettromeccanici delle aziende a partecipazione statale hanno ottenuto un aumento della retribuzione non trascurabile, una prima riduzione dell'orario di lavoro, un premio «una tantum» di 12.000 lire. Il valore dell'accordo, oltre che in questi notevoli benefici, consiste nella rottura ve-

rificata tra la Confindustria e il settore statale; ciò può costituire una base per nuovi rapporti tra i lavoratori e le aziende pubbliche. L'avvenimento - ha proseguito il compagno Lama - è tanto più significativo se si pone in relazione con l'accordo firmato ieri per le aziende siderurgiche a ciclo integrale del settore statale. Ora la lotta si intensificherà nelle industrie private; non avranno tregua finché non avranno riconosciuto i legittimi diritti dei lavoratori.

Ringraziamo il ministro on. Sullo - ha concluso il segretario della FIOM - che con la sua opera ha agevolato la conclusione positiva della non facile vertenza.

Lo sviluppo della lotta

MILANO, 10 - Lo sciopero dei 90 mila elettromeccanici milanesi delle aziende private è ripreso dalle ore 13 di oggi con grande vigore. L'azione unitaria era stata sospesa nei giorni scorsi in occasione della festa di San Ambrogio ed è ripresa ora con slancio e continuità per unanime decisione delle tre organizzazioni si a c a i (FIOM-CGIL-CISL ed UIL) con mezzogiornata di sciopero a tempo indeterminato a partire da lunedì prossimo in tutte le fabbriche del monopolio e dei gruppi privati del settore.

Altre che a Milano forti scioperi hanno luogo nel Veneto e in Emilia; alla Rex di Portonovo le maestranze si sono astenute dal lavoro, a Conegliano (Treviso) si è svolto uno sciopero generale cittadino per solidarietà con la lotta alla Zoppas che si prolunga da 28 giorni, nelle aziende di Padova prosegue lo sciopero di mezza giornata, altre astensioni si sono svolte o sono annunciate a Bologna e a Modena.

A Roma Nel quadro della lotta nazionale degli elettromeccanici ieri sono scesi in sciopero - come stabilito dalle organizzazioni sindacali provin-

ciali - gli elettromeccanici degli stabilimenti romani. Altre astensioni di scioperanti si sono avute a La Fiume (85 per cento), alla Visiola (75 per cento) alla Stigler Otis (93 per cento) e all'Optica Meccanica (85 per cento); nei precedenti scioperi in questa fabbrica la percentuale degli scioperanti non aveva superato il 50 per cento. Ieri mattina gli operai hanno organizzato picchetti, malgrado la insistente pioggia il risultato è stato positivo. Come i lavoratori di tanti altri stabilimenti anche quelli dell'Optica Meccanica hanno usato gli ormai tradizionali fischiotti.

L'azione sindacale si estende a nuove categorie

Astensioni dal lavoro proclamate per i petrolieri e il gruppo CLEDCA

Lavoratori di importanti categorie e gruppi industriali saranno impegnati nella lotta nei prossimi giorni, unitosi a quelli che già da alcune settimane sviluppano la loro azione, per la retribuzione e nuovi contratti di lavoro. Si tratta, innanzitutto, dei lavoratori del petrolio dipendenti sia dalle aziende private che dal gruppo ENI; i tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato - per le industrie private - uno sciopero di 48 ore che avrà inizio con il turno montante la sera del 14 dicembre per concludersi con il turno montante la sera del 16 dicembre; per il gruppo ENI l'astensione sarà di 24 ore, dalla sera del 15 alla sera del 16 dicembre.

Inoltre nelle 48 ore precedenti e seguenti gli scioperi i lavoratori limiteranno le loro prestazioni al normale orario di lavoro rifiutando di fare straordinari. Sono esclusi dallo sciopero solo gli addetti alla custodia e ai servizi di sicurezza degli impianti, nei limiti strettamente indispensabili. La decisione di sciopero - è stata presa dai sindacati per la mancata prosecuzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Un altro sciopero di 24 ore per martedì 13 è stato proclamato per il gruppo chimico «Cledca» che ha stabilimenti dislocati a Livorno, Venezia, Napoli, Padova, Roma e Fidenza (Parma). Le richieste avanzate in questo gruppo industriale mirano a collegare la retribuzione al rendimento del lavoro, mediante la istituzione di un particolare premio con una base iniziale di 5000 lire mensili; altre rivendicazioni avanzate riguardano la mensilità, mediante la

trasformazione dell'attuale premio a punteggi, adeguati provvedimenti (orario di lavoro, indennità) per gli addetti alle lavorazioni nocive e gravose. Dopo lo sciopero del 13 altre sospensioni del lavoro verranno decise dai sindacati se la «Cledca» non accoglierà le richieste avanzate. Prosegue intanto l'agitazione dei chimici occupati nel complesso della Solvay, ove alcuni giorni fa fu effettuato uno sciopero che partecipò la maggioranza delle maestranze. Si tratta di un'agitazione proclamata dalla FILCEP (CGIL) e dalla UIL-chimici che sfocerà in nuove sospensioni del lavoro trascorso il periodo finale che impegna le maestranze di questo gruppo nelle votazioni per le commissioni interne. Una nota della FILCEP sottolinea che la posizione assunta dalla CISL in questa vertenza (accettare una tregua in cambio della corresponsione di una somma corrisposta «una tantum») non è accettata dalle maestranze della Solvay, come è dimostrato dalla loro adesione al primo sciopero.

Le trattative che la Confindustria ha avviato con i dire, sollevando molte proteste (proprio oggi si è svolto un convegno all'«Unitaria»), avranno inizio nei prossimi giorni.

Serrata per spezzare gli scioperi

Le Cotoniere Val di Susa bloccano gli stabilimenti

La CGIL ha rivolto una protesta al presidente del Consiglio Anche la CISL contro il grave provvedimento padronale

TORINO, 10. - Un gravissimo provvedimento è stato preso dalla direzione aziendale del complesso Cotoniери Val di Susa ove sono occupati 10.000 operai, nel tentativo di spezzare la azione sindacale in corso da alcune settimane per ottenere il premio di rendimento e la contrattazione dei cottimi, la direzione ha deciso di sospendere la produzione in alcuni giorni della prossima settimana. La decisione che in pratica equivale ad una serrata, ha suscitato la immediata risposta delle maestranze le quali oggi

hanno sospeso il lavoro nei stabilimenti di Perosa Argentina, Lanzo, Borgone e Sant'Antonio. Contro la grave rappresaglia padronale la CGIL ha immediatamente rivolto la propria protesta con un foglio nogramma inviato al presidente del Consiglio on Fanfani. I dirigenti della FIOT torinese hanno dato mandato di sospendere la produzione in alcuni giorni della prossima settimana. La decisione che in pratica equivale ad una serrata, ha suscitato la immediata risposta delle maestranze le quali oggi

Intanto un altro complesso tessile piemontese continua ad essere al centro della azione sindacale: si tratta del cotonificio Mazzonis nei stabilimenti a Torino, Luserna San Giovanni, Turric Pellice ove i lavoratori hanno oggi nuovamente sospeso il lavoro per rivendicare la concessione di premi di rendimento, la contrattazione dei cottimi e degli organici. Le commissioni interne dei tre stabilimenti si sono riunite ed hanno deciso di proseguire l'azione nei prossimi giorni.

La Confindustria accetta di trattare per la TV in fabbrica

MILANO, 10 - La Confindustria ha ritirato il veto alle trattative sulla produzione e al controllo della produzione e del lavoro svolto nelle fabbriche. La quest'ora era sorta in una fabbrica di Agrate, lo stabilimento per «Rosier» - che per prima volta è stato installato stabilimento televisivo con lo scopo di rendere più moderni i metodi di produzione e di controllo della produzione. L'uso degli impianti di lavorazione L'uso degli impianti: diede però luogo ad una vertenza sindacale, nel senso che le organizzazioni di categoria chiedevano di trattare sia per stabilire un miglioramento della retribuzione conseguente alla maggiore produttività del lavoro, sia per impedire abuso nell'uso della TV, tali da offendere le libertà e la dignità dei lavoratori.

SENSAZIONALE NOVITA' PER I DEBOLI DI UDITO
Presenta la SONOTONE CORP. di New York, con i suoi famosi e perfetti apparecchi acustici a TRANSISTORS, sia ad Ocellale che a Barrette, che vincono qualsiasi forma di SORDITA'.
Nulla potrà convincervi maggiormente che provate una di queste meravigliose prove. Provatele senza impegno di acquisto. Un giorno Consulente sarà a Vs completa disposizione, i giorni 12, 13 e 14 a:
FIRENZE - Viale F. Redi, 3 - Tel. 481.785

ABBONATEVI a CHINESE LITERATURE
MENSILE IN LINGUA INGLESE
pubblica scritti scelti di autori contemporanei, che riflettono le grandi realizzazioni del popolo cinese, nelle sue molte nazionalità, la sua lotta contro l'imperialismo per la costruzione del socialismo, sotto la guida del Partito Comunista Cinese.
illustra le correnti attuali della letteratura e dell'arte cinese.
presenta esempi notevoli della letteratura classica cinese, scritti posteriori al Movimento del Quattro Maggio, opere della letteratura popolare
offre pregevoli riproduzioni di dipinti moderni, xilografie, dipinti ad olio e opere di altri classici.
da 150 a 170 pagine, formato 21,5x14 cm.
abbonamento annuo, L. 1.200
Rivolgete i vostri ordini a:
LIBRERIA RINASCITA
Via delle Botteghe Oscure 2
ROMA
o direttamente a:
GUOZI SHUJIAN
Exporters and Importers of Books and Periodicals
P. O. Box n. 399, PEKING (Cina)

REGALIAMO III
20 DISCHI a 45 GIRI a chi acquisterà la nostra FONOVAGLIA AMPLIFICATA che cediamo a metà prezzo anziché a L. 30.500 a L. 15.250 SOLO A SCOPO PUBBLICITARIO
RADIO TRANSISTOR TASCABILI L. 12.750
RADIO 5 VALVOLE L. 7.000
TELEVISORE 23" L. 110.000
FRIGORIFERI L. 45.000 - LUCIDATRICI L. 17.900
Vasto assortimento di elettrodomestici in genere VENDITA RATEALE (anche senza cambiali)
Preventivi e listini gratuiti senza impegno - Spedizioni ovunque
F.A.R.E.F. VIA A. VOLTA, 9 MILANO - TEL. 666.056

Alte percentuali nello sciopero dei dolciari
La seconda giornata di sciopero dei 50 mila lavoratori dell'industria dolciaria è stata ovunque caratterizzata da un'imponente partecipazione dei lavoratori alla lotta unitaria. Alcune aziende che avevano cercato, nella prima giornata, di organizzare il crumiraggio attraverso la riassunzione dei lavoratori stagionali, hanno dovuto desistere dal loro proposito di fronte alla compattezza dimostrata dai lavoratori. Nella stragrande maggioranza delle fabbriche dolciarie la produzione si è completamente arrestata ed i fornelli sono rimasti spenti. A Milano, fatta eccezione per «Alomagna» che era stata esclusa dallo sciopero dopo l'accordo intervenuto con i sindacati, la percentuale di partecipazione allo sciopero è stata pressoché totale nelle numerose fabbriche dolciarie. La percentuale di scioperanti è aumentata anche alla «Motta», nonostante tutte le misure messe in atto dalla direzione aziendale.

Caffè Sporchetti Borghetti
... però fai attenzione che sia PRODOTTO ORIGINALE BORGHETTI

televisori ULTRAVOX
Soc. Ultravox - Direzione Generale - Via Giorgio Jan 5 - Milano
ANNUNCI ECONOMICI
1) AUTO-CICLI-SPORT L. 500.000
2) OCCASIONI L. 50
3) A.A.A.A. KANAK KANAK KANAK
4) RADIOFONOGRAFI ecc. ecc.
5) STENOGRAFIA ecc. ecc.